



Ospedale
“Pietro Fortunato Calvi,,
Noale



28 Ottobre 1933 A. XI

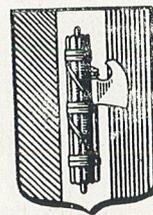


OSPEDALE

“PIETRO FORTUNATO CALVI,”

NOALE

28 Ottobre 1933 A. XI



CENNI STORICI

E antiche torri ed i ruderi del castello dei Tempesta imprimono a Noale una sua particolare fisionomia non scevra di qualche artistica e panoramica espressione.

Negli anni, ormai sepolti da' secoli, quando al castello affluivano Signori e Capitani e con la caratteristica frequenza di que' tempi cozzavano sugli spalti gli uomini d'arme, furono gettate le basi di quest' Opera Pia che oggi, ingigantita da generosi e cospicui lasciti, si manifesta nell'assistenza sanitaria ed ospitaliera nella più moderna delle sue attuazioni.

Ricerche diligenti effettuate nell'archivio dell'Istituto non valsero a denunciarne con precisione storica il suo nascere. È certo però che l'Opera Pia, fra le più antiche della regione veneta, trova le sue origini anteriormente al XIII° secolo chè il primo documento del quale si abbia sicura traccia è datato nell'anno 1346.

Afferma la storia che il 21 Settembre dell'anno 1245 il castello di Noale, già infeudato alla nobile famiglia dei Tempesta da Enrico V, venne espugnato dopo fiera resistenza dagli Ezze-

lini ed è lecito supporre attendibile quanto ci tramanda la tradizione che afferma aver subito l'archivio dell'Opera Pia, nel fatto d'armi, una vandalica distruzione.

Il precitato documento è un atto di donazione erogato dal notaio Giuseppe De Zorzati col quale atto il nobile Medalgio Tempesta qm. Guecellone donava "inter vivos a Liberale De Toscani e Tura de Lavoxara, gastaldo e sopragastaldo delli onorandi fratelli dello Spedale di S. Maria della Disciplina de' Battuti di Noale, un campo e mezzo ed una casa coperta di paglia ..

La denominazione di S. Maria de' Battuti appare nei documenti fino all'anno 1806, anno in cui con la promulgazione della Legge Italica, l'Istituto assunse il titolo di Congregazione di Carità.

Soltanto nell'anno 1840 lo troviamo denominato Ospedale Civile retto dapprima dal regolamento economico dell'Ospedale Civile di Venezia e quindi da un proprio statuto approvato con Decreto Reale il 28 Febbraio 1889.

In seduta del 13 Gennaio 1933 - XI, il Consiglio di Amministrazione deliberava che "l'Istituto oggi assunto a notevole importanza, servisse a manifesto, orgoglioso e degno tributo di affetto e gratitudine al più grande Cittadino Noalese le cui eroiche ed epiche gesta, coronate dal martirio, risplendono e risplenderanno sempre di luce vivissima nella storia del nostro Risorgimento: PIETRO FORTUNATO CALVI! ..

Con il nome dell'Eroe e Martire è oggi denominato il nuovo Ospedale.

Antiche e recenti cronache ci additano generosi benefattori dell'Opera Pia. Non vale, ne qui è loco, d'ognuno specificarne il merito ma, con animo profondamente grato, ne additiamo i nomi in un unico e cronologico elenco che, unitamente agli infiniti maggiori e minori riflessi del *bene*, indica ed illumina le vie della umana solidarietà.

Benefattori dell' Ospedale

Medalugio Tempesta	Anno 1346
Maria De Corrado Furlan	„ 1348
Pasquale Della Bastia	„ 1426
Lodovico Dalle Tovaglie	„ 1433
Filippa Bon	„ 1435
Domenico Biesma	„ 1453
Battista Da Noal	„ 1456
Maddalena Sartori	„ 1469
Giovanni Tendie	„ 1473
Giacoma Spinellini	„ 1487
Cataruzza Negri	„ 1490
Caterina Sorgata	„ 1496
Caterina Grunelli	„ 1496
Maddalena Rossi	„ 1497
Maddalena Sacchetto	„ 1497
Reniero Marzaro De Petrobellis	„ 1498
Bartolomeo Da Thiene	„ 1503

Giacoma Violato	Anno	1509
Giacoma Zoiati	"	1509
Adamo Negrato	"	1512
Bortola Scattolin	"	1523
Antonio Bellinato	"	1523
Natale Campagnaro	"	1524
Bernardino Da Mano	"	1534
Liberale Da Mano	"	1534
Benedetto Marzaro De Petrobellis	"	1537
Margherita Marescalchi	"	1548
Antonio De Grandis	"	1551
Romio Granza	"	1561
Antonio Pizzolo	"	1575
Stella Lion	"	1603
Benedetta Sartori	"	1627
Matteo Cepolin	"	1658
Caterina Zoccoletti - Carretta	"	1853
Agostino Rachello	"	1860
Don Andrea Velo	"	1861
Carlo Francesco Combi	"	1862
Don Giuseppe Zamperini	"	1865
Pietro Cav. Bonaldi	"	1872
Maria De Grandis	"	1886
Antonio Blascovich	"	1896
Don Gio. Pietro Nob. Baglioni	"	1912
Graziella Contessina del Bono	"	1919
Marianna Combi ved. Tarantola	"	1919
Raffaello Prof. Putelli	"	1919
Antonietta Sailer Putelli	"	1919

Nuova sistemazione dell' Ospedale

Nell'anno 1930 ebbero inizio le pratiche per una definitiva sistemazione dell'Ospedale. A tale data le condizioni dei fabbricati, e quindi dei relativi servizi, erano invero di una anacronistica deficienza.

Considerata la complessità del problema, specie in ordine alle possibilità finanziarie, possiamo affermare che soltanto l'atmosfera di risolutivo dinamismo creata dal Fascismo permise di affrontare ed attuare quella soluzione che oggi pone l'Ospedale P. F. Calvi, nei limiti della sua capienza, all'altezza delle moderne installazioni ospitaliere.

La nuova costruzione e sistemazione dei fabbricati affidata allo studio dell'Ing. Cesare Ferrante che ebbe a redigere e ad attuare con squisito senso d'arte e di tecnica il progetto, possiamo così schematicamente esporre :

Il fabbricato prospiciente la Via " dei Novale „, arieggia finemente all'arte veneziana specie nella sovrastante loggetta e, l'ingresso, divide in due parti simmetriche il fabbricato stesso disponendo all'ala sinistra gli ambulatori ed annessi, all'ala destra i bagni e doccie ad uso pubblico. La cancellata ed i ferri battuti della loggetta sono pregevole opera del Prof. Bellotto.

Dal fabbricato d'ingresso, attraverso un vasto spazio sistemato a giardino, si accede al Padiglione centrale a 3 ingressi e della normale capienza di 50 letti.

Il padiglione è diviso in senso verticale, avuto riguardo al sesso dei degenti, e presenta il primo piano adibito a reparto medicina ed il secondo a reparto chirurgia.

I reparti dispongono di 4 sale comuni e di 10 camere ad un letto; nel primo piano è convenientemente sistemato un piccolo reparto maternità.

Per gli atti operatori il reparto dispone di locali per armamentario, sterilizzazione e preparazione dell'ammalato e del chirurgo. La camera operatoria propriamente detta è attrezzata con letto operatorio modello Fasiani a 4 piani si da ottenere le diverse inclinazioni con un solo movimento di una lampada a specchi parabolici senza ombra con speciale dispositivo automatico per il funzionamento attraverso un gruppo generatore autonomo.

La nuova sistemazione dispone inoltre, alla sinistra del giardino d'ingresso, di un nuovo fabbricato con installazione di lavanderia a vapore a bassa pressione, con apparecchi per la sterilizzazione ed annessi locali guardaroba, personale di servizio e cella mortuaria.

Il giardino è inquadrato alla destra da un vecchio fabbricato convenientemente sistemato ed adibito a ricovero cronici, servizi di cucina e di deposito.

Nel suo complesso la nuova sistemazione dispone di 130 letti al completo di servizi ed annessi.

Noale, 28 Ottobre 1933 - A. XI.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Consiglio d' Amministrazione

—...—

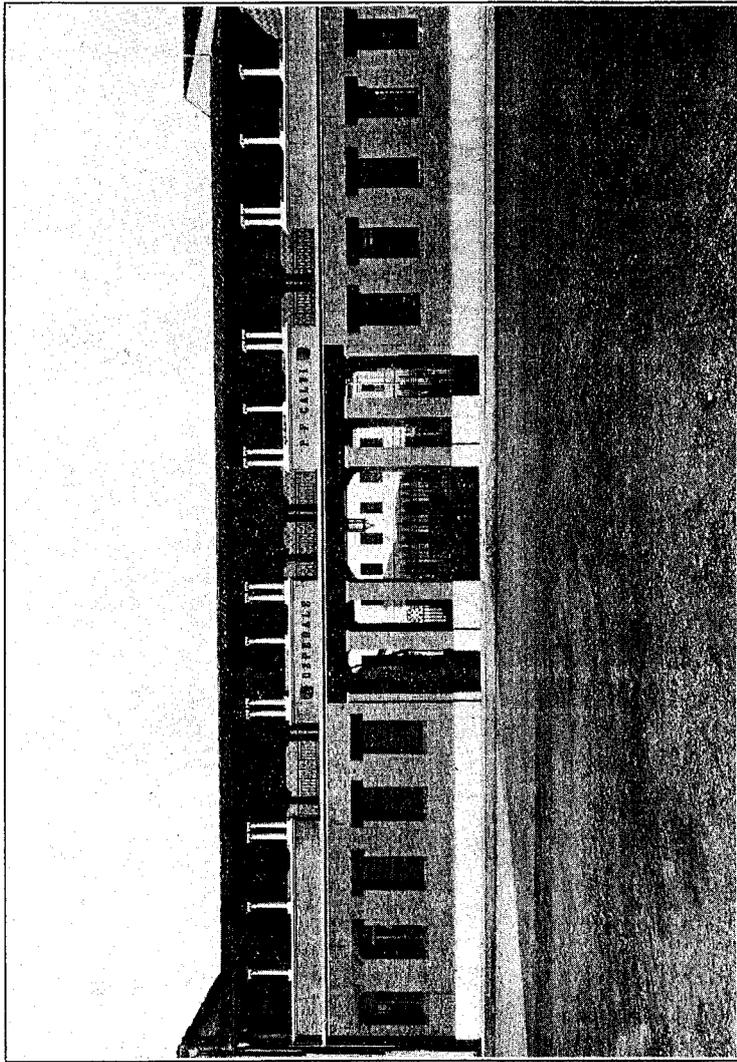
GUGLIELMI RAG. ANTONIO	-	<i>Presidente</i>
MATTEI Cav. LUIGI	-	<i>Consigliere</i>
MOLIN GIOVANNI	-	"
TONINI GIUSEPPE	-	"
BERTONCELLO DOTT. PAOLO	-	"

Direttore

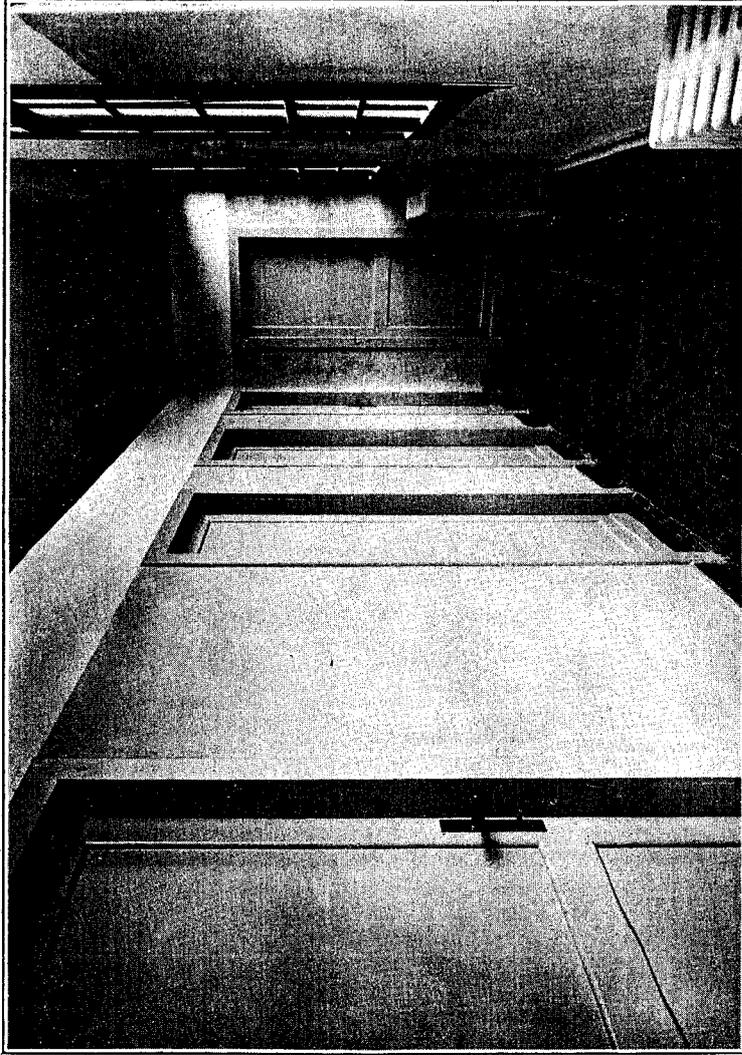
CALDESI VALERI DOTT. PROF. TESEO

Segretario

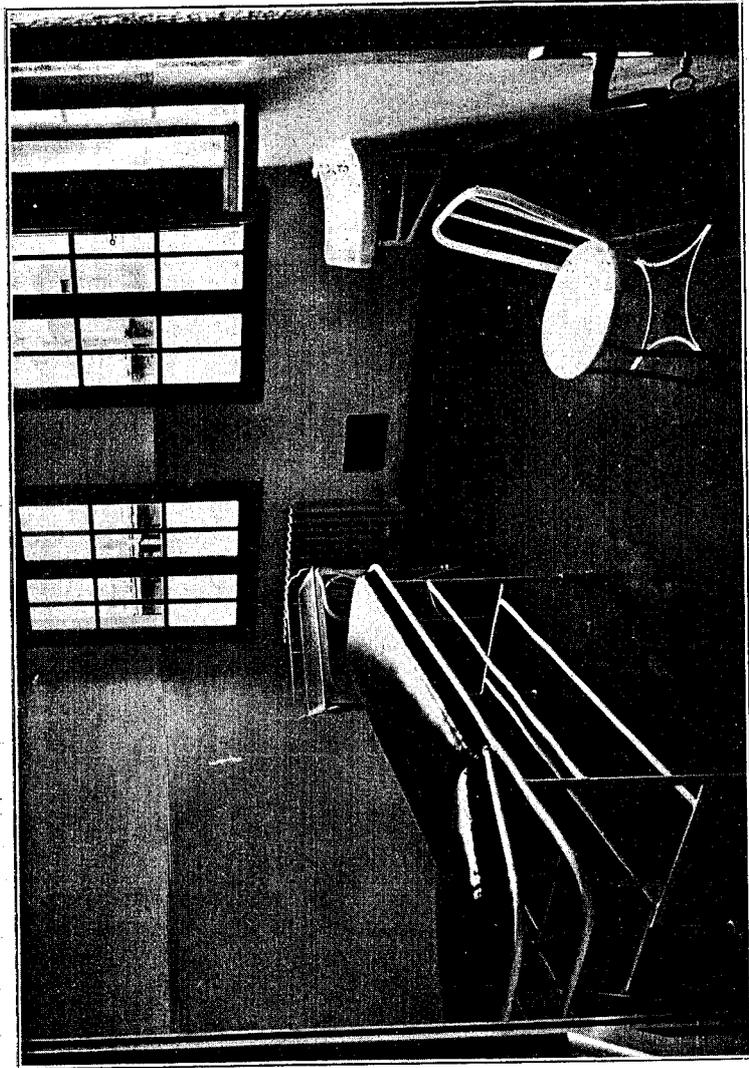
VALLOTTO Cav. DOMENICO



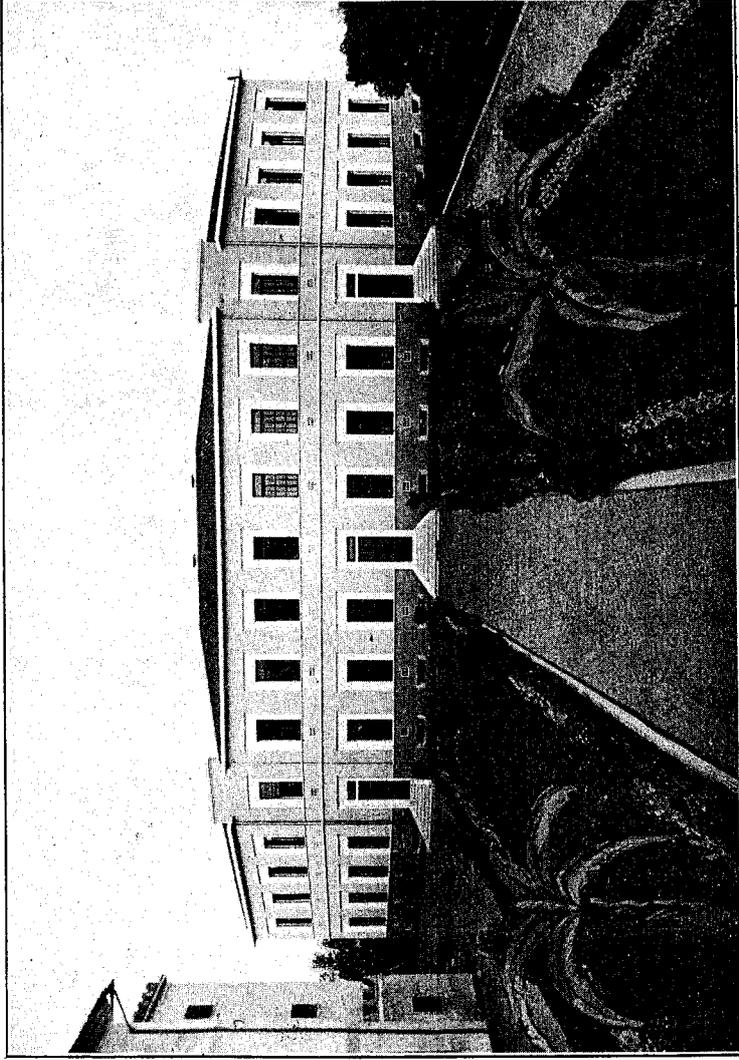
FABBRICATO D'INGRESSO (Ambulatori - Bagni ad uso pubblico)



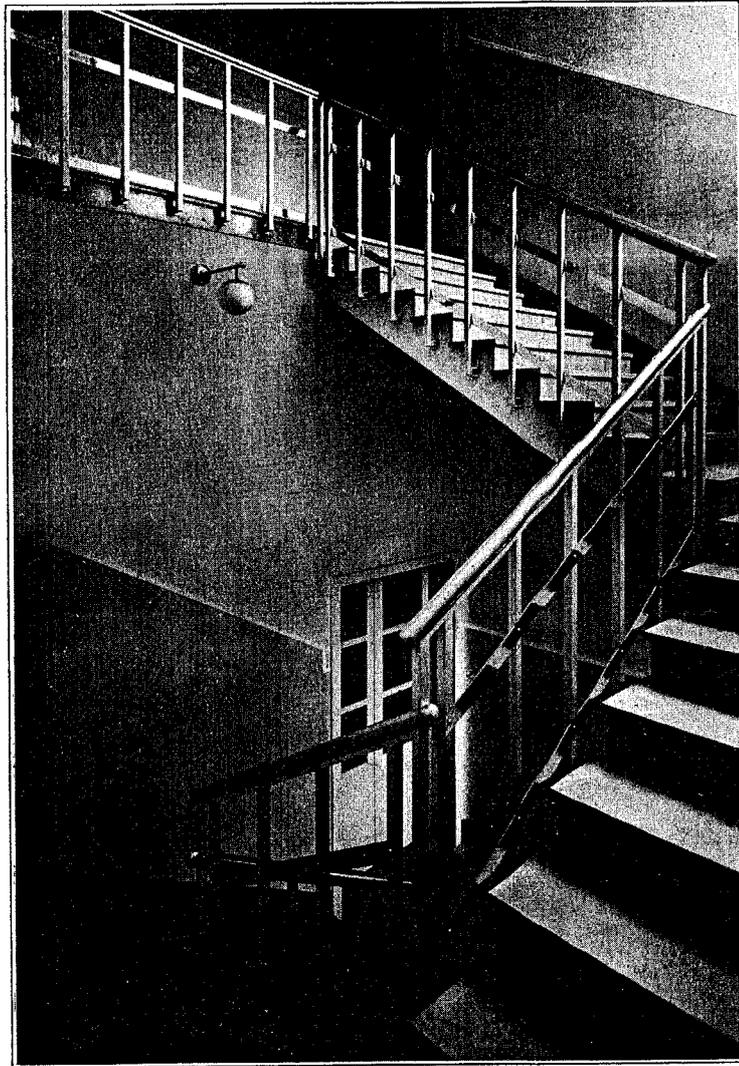
CORRIDOIO BAGNI PUBBLICI



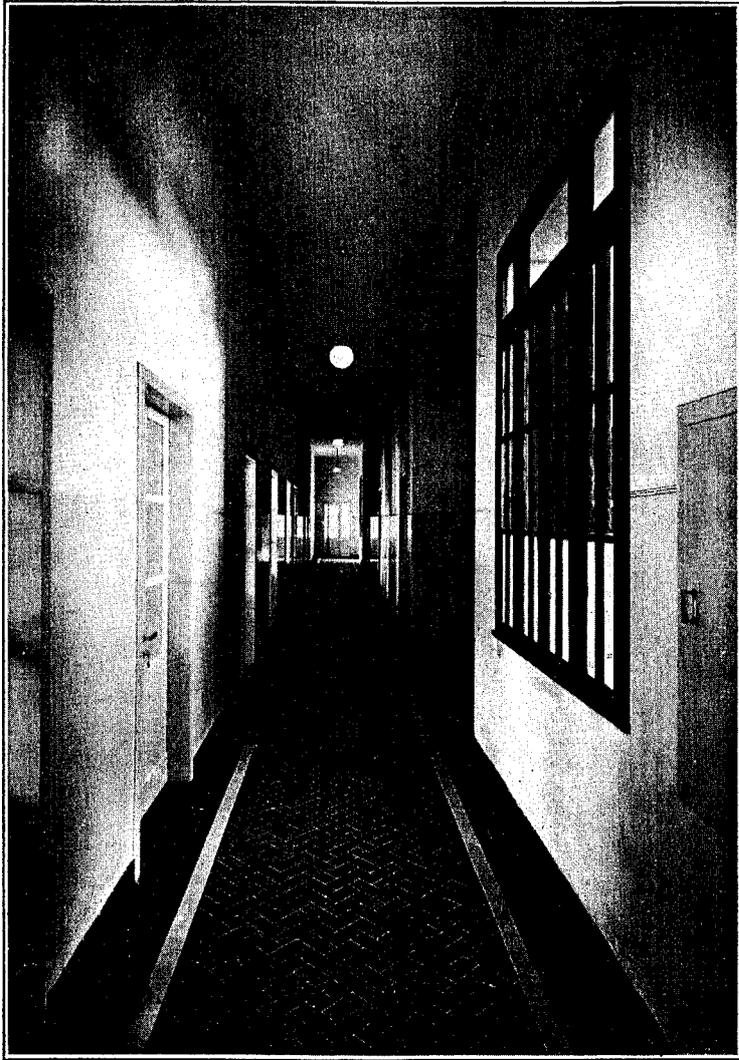
AMBULATORIO



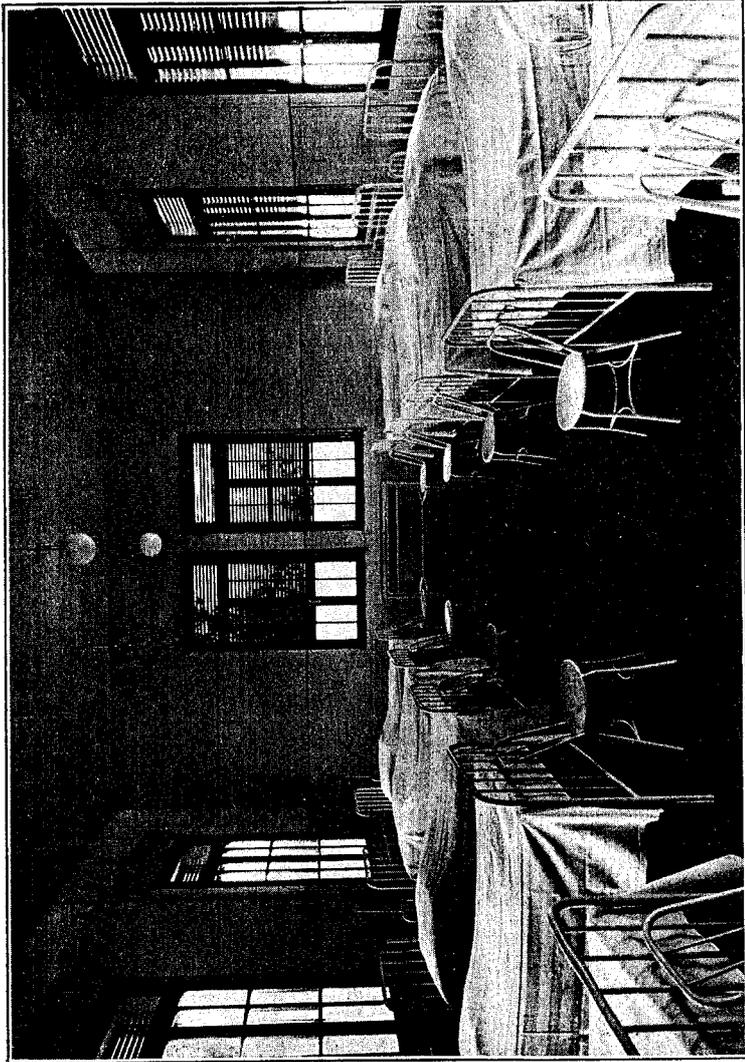
PADIGLIONE CENTRALE



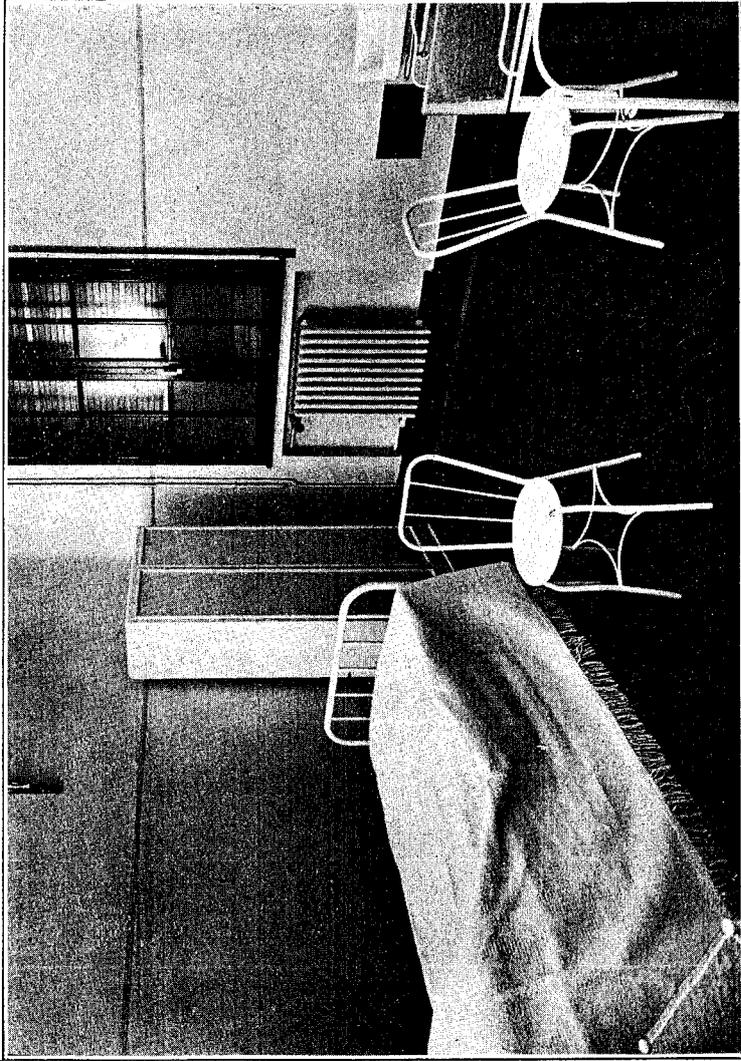
SCALA DEL PADIGLIONE CENTRALE



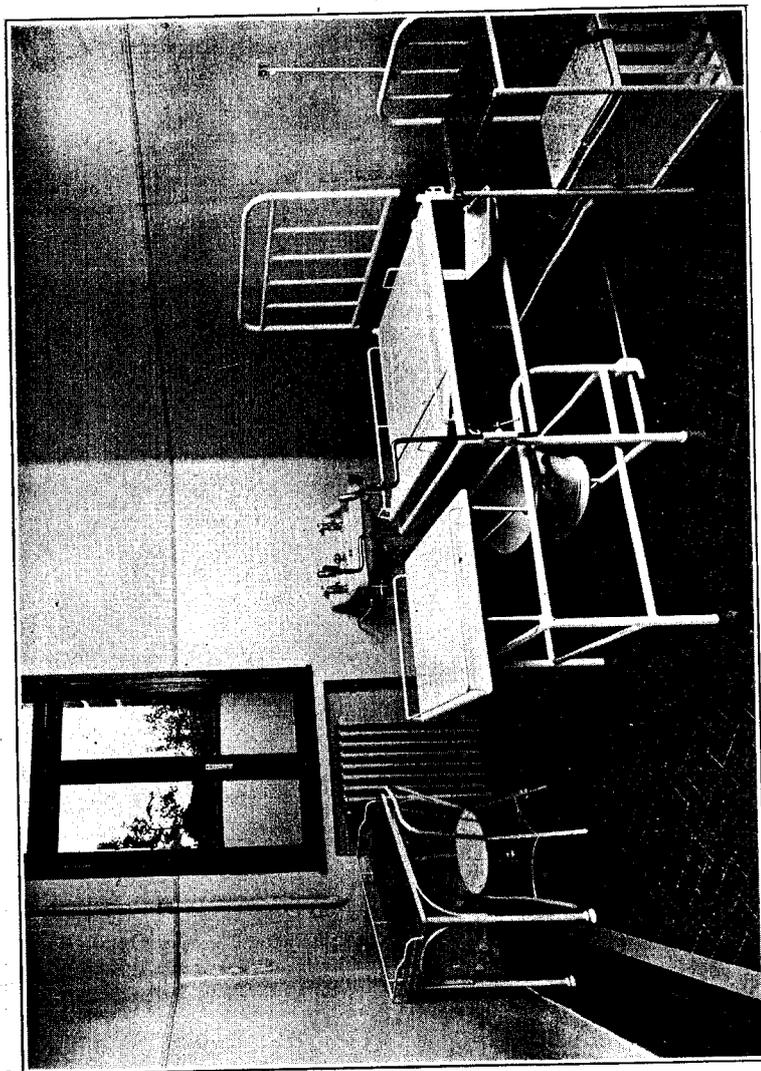
UN CORRIDOIO DEL PADIGLIONE CENTRALE



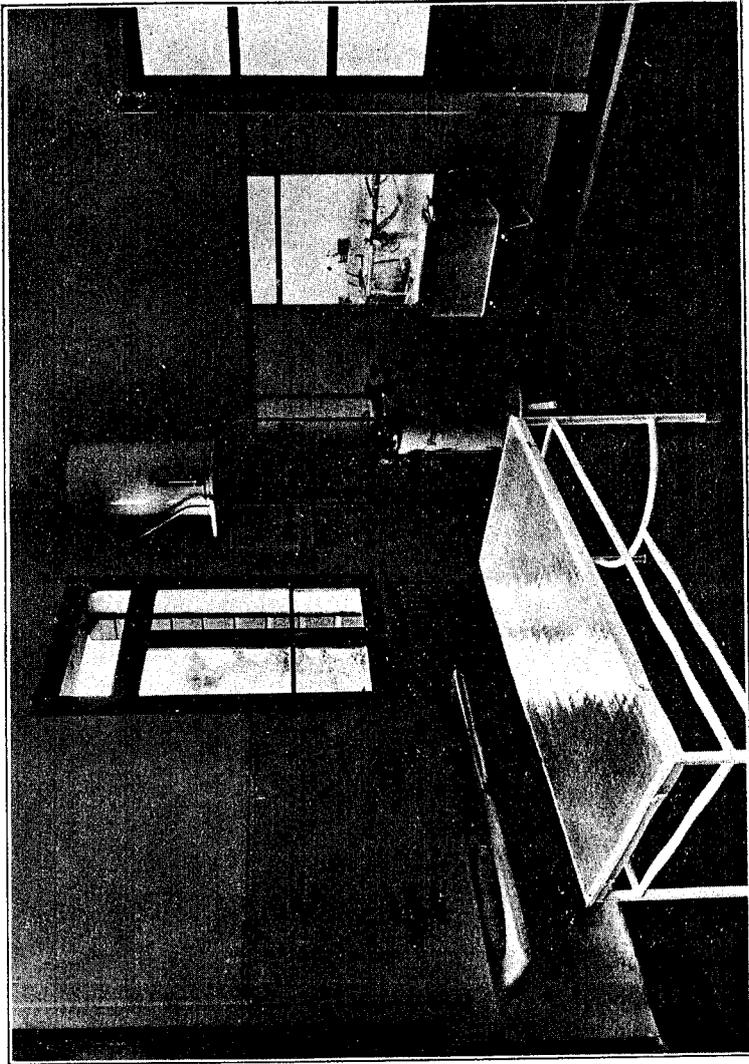
UNA SALA COMUNE



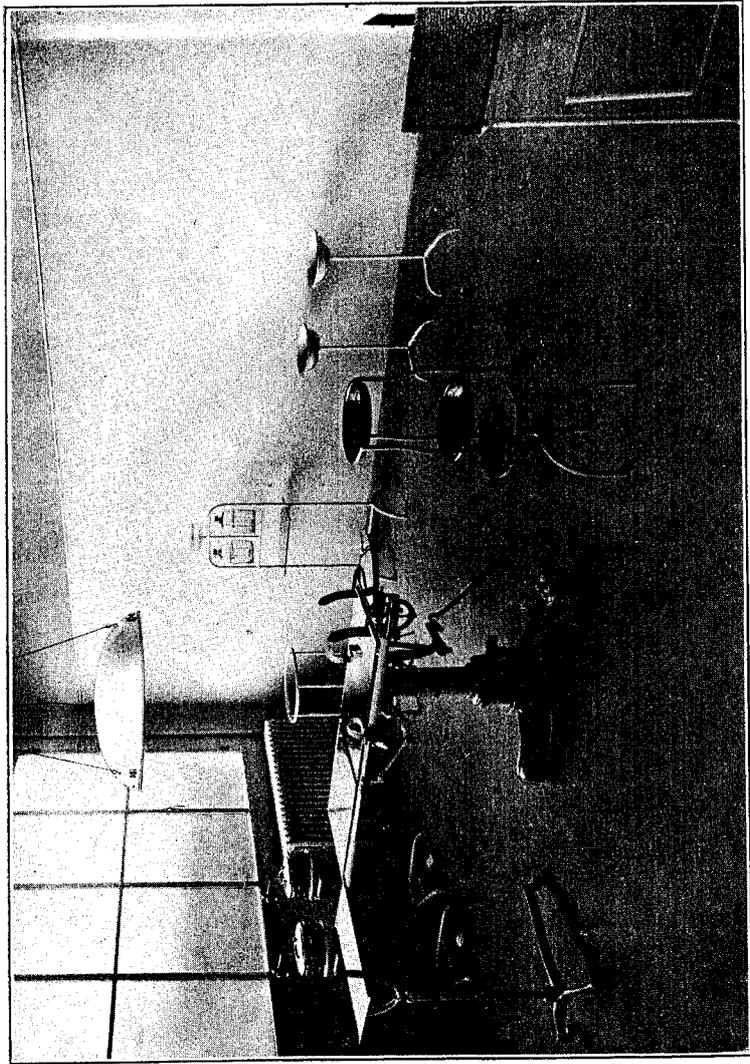
UNA STANZA DOZZINANTI



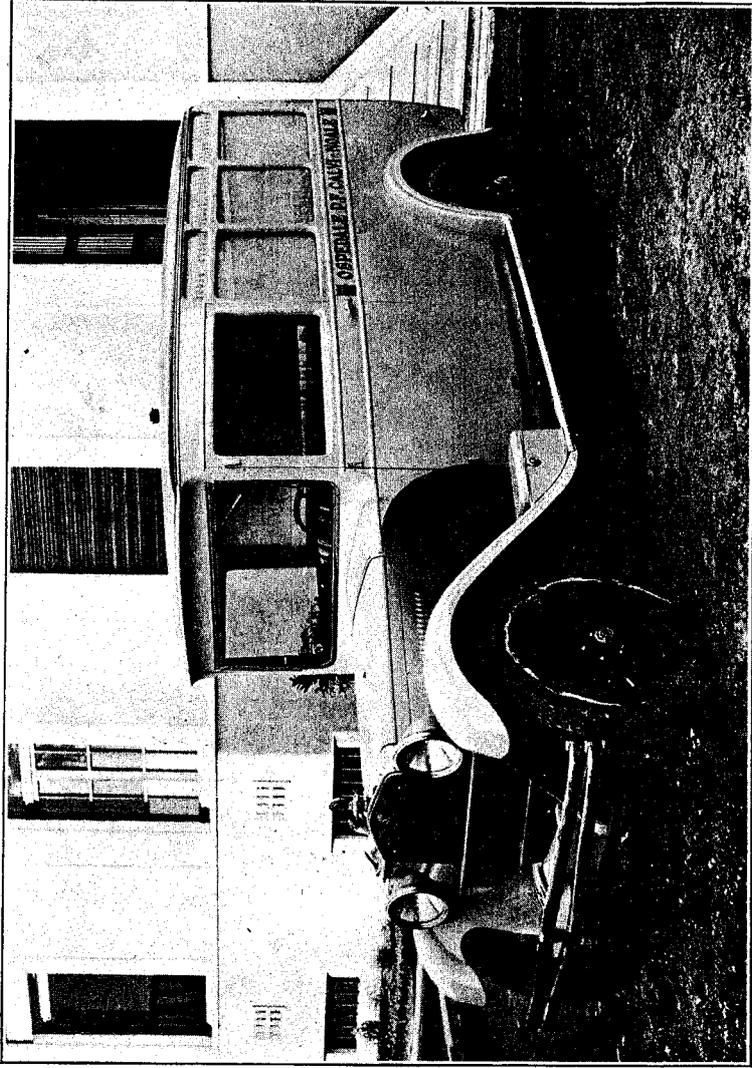
CÂMERA DA PARTO



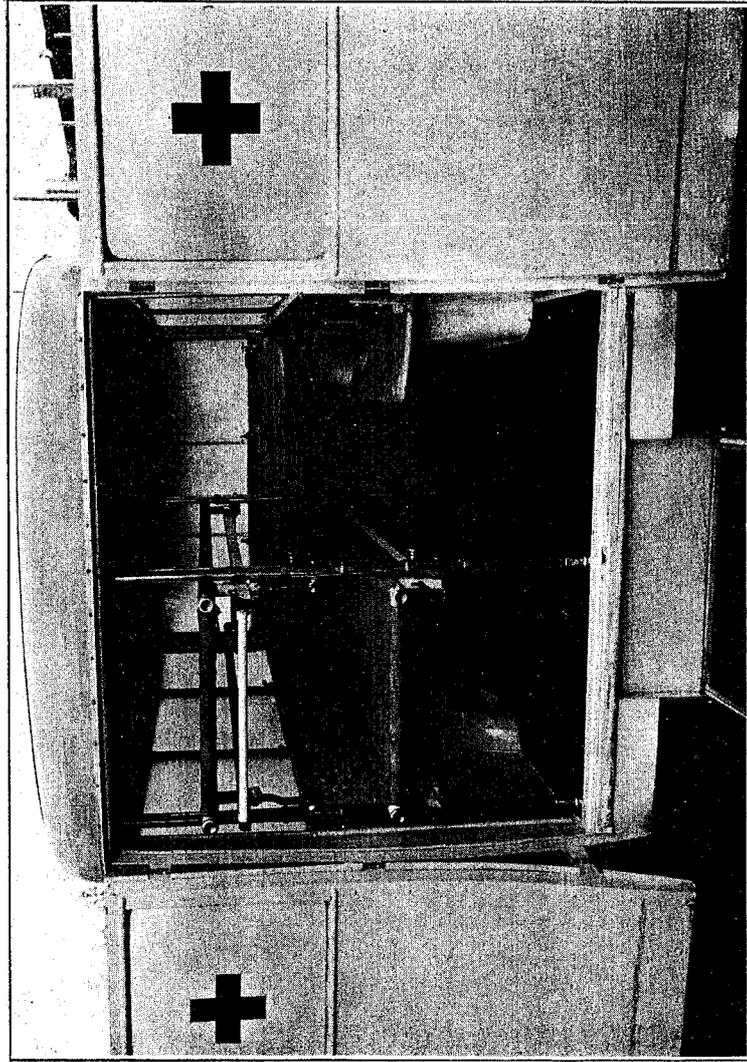
CAMERA PREPARATORIA



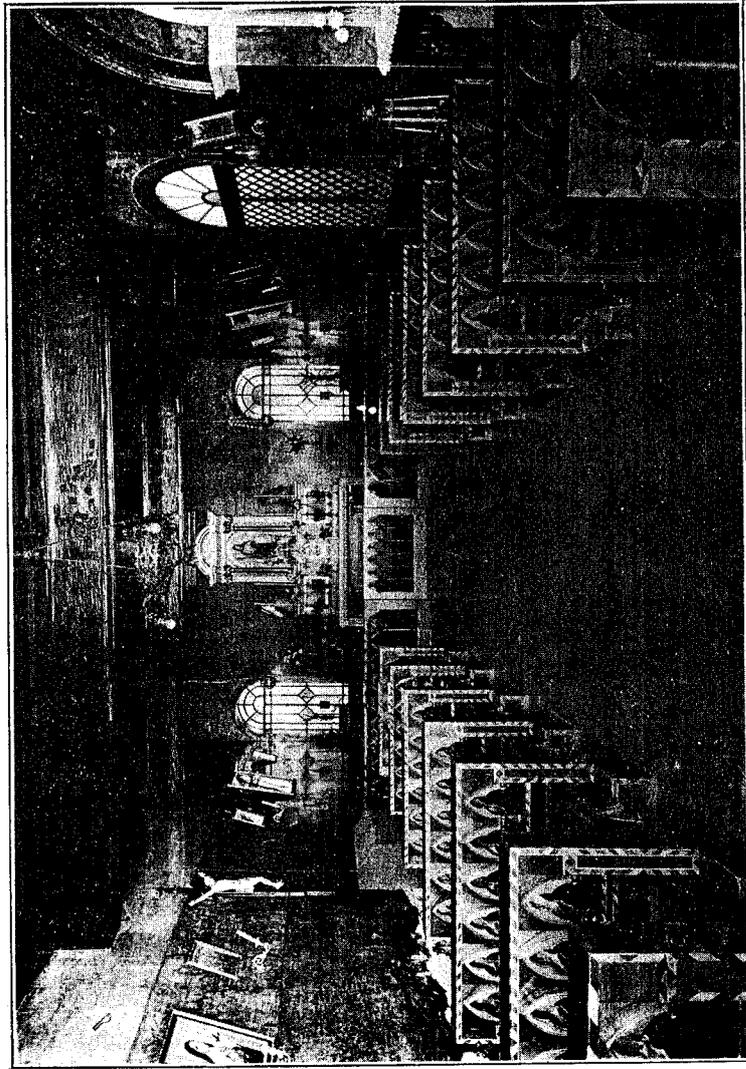
CAMERA OPERATORIA



AUTOLETTIGA



INTERNO DELL' AUTOLETTIGA



ORATORIO DELL'OSPEDALE

Stab. Tip.

L. PENADA

1933

Padova